

Anche in questo numero continuiamo a dare alcuni consigli pratici.

I BAMBINI DAVANTI ALL'ALZHEIMER

Vivere accanto ad un malato di Alzheimer è difficile per tutti: per quanto preparati ad affrontare le varie situazioni, lo stress emotivo nel veder decadere senza rimedio una persona amata o conosciuta è sempre fortissimo. Se in famiglia vi sono bambini o adolescenti, può essere che si sentano trascurati perché l'impegno e l'attenzione degli adulti sono concentrati sulla persona malata; è quindi importante cercare di spiegare di che tipo è la malattia, per evitare sensi di colpa ("avrò fatto arrabbiare la nonna? Ho forse troppo stancato il nonno?"), paure ("si ammalerà anche la mamma"? La nonna mi attaccherà la sua malattia se le sto vicino?, senso di vergogna e disagio con gli altri. Per aiutarli a superare quest'ultimo problema, è opportuno incoraggiarli a parlare con amici e insegnanti (o avvertire i genitori degli amici e gli insegnanti).

E' bene, quindi, riservare ai bambini ed adolescenti dei momenti in cui essi possano "sfogare" le loro insofferenze, cercando di mettere in rilievo che la persona malata li ama ancora, ma spesso non è più in grado di esprimere il suo affetto in modo comprensibile. Si può quindi cercare di coinvolgere i più giovani, spiegando loro quali possano essere le diverse manifestazioni della malattia e chiedendo una collaborazione per affrontarle: non sottolineare comportamenti "strani", cercar di parlare con dolcezza, aiutare nei momenti di disorientamento. ... Tutto l'affetto che un bambino sa donare quando è aiutato a superare dei momenti di paura o ansia è certo rassicurante bisogna però aiutarlo a capire che non sempre riceverà una risposta.

E, accanto ad una persona che declina, forse avremo un bambino o un adolescente che si apre al mondo dei

"diversi" e matura la consapevolezza "dell'amare gratuitamente".

PAURA DELLA DIAGNOSI

L'Associazione Alzheimer Inglese ha presentato i risultati di uno studio sulle esperienze di diagnosi: metà dei familiari ritarda di tre anni la visita dal medico; meno di un terzo dei medici si sente pronto a comunicare la diagnosi; e più di un quinto dei familiari non è stato informato della diagnosi. La demenza è argomento ancora poco conosciuto e di cui ci si vergogna. (dal Notiziario della Federazione Alzheimer Italia, anno X, n. 22)

PROROGATO DI SEI MESI IL PROGETTO CRONOS

Nel corso della riunione del 2-3 luglio 2002, la Commissione Unica di Farmaco, su proposta del Comitato Scientifico Cronos, ha prolungato il periodo di osservazione a marzo 2003.

Pertanto tutte le attività inerenti al progetto continueranno per ulteriori sei mesi: ciò può ottimizzare la raccolta dei dati e la comunicazione dei risultati a tutti gli operatori sanitari coinvolti e ai cittadini interessati.

(dal Notiziario della Federazione Alzheimer Italia, anno X, n. 22)

AVVISO IMPORTANTE

L'Associazione è in possesso di una carrozzella per spostamenti, una carrozzella uso comoda, un materasso ad aria che possono essere forniti agli associati per il tempo necessario al loro uso. L'Associazione ha a disposizione dei pannoloni. Chi fosse interessato è pregato di farne richiesta alle sedi operative dell'associazione.
(0412770358, 041928659, 0415760095)

